

Bruxelles, 20 ottobre 2020
(OR. en)

12099/20
ADD 1

AGRI 367
ENV 645
PESTICIDE 33
PHYTOSAN 24
FORETS 33
SAN 367
VETER 44
PECHE 329
MARE 27
ECOFIN 949
RECH 407
SUSTDEV 137
DEVGEN 140
FAO 24
WTO 279

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	19 ottobre 2020
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	11822/20
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sulla strategia "Dal produttore al consumatore" - <i>Conclusioni del Consiglio</i> (19 ottobre 2020)

Si allega per le delegazioni le dichiarazioni delle delegazioni ceca e ungherese, da iscrivere nel processo verbale del Consiglio.

Ministero dell'Agricoltura
Repubblica ceca

19 ottobre 2020

**Dichiarazione della Repubblica ceca relativa alle conclusioni del Consiglio sulla
strategia "Dal produttore al consumatore"**

Per quanto riguarda le conclusioni del Consiglio sulla strategia "Dal produttore al consumatore", la Repubblica ceca rilascia una dichiarazione che riflette la sua posizione.

La Repubblica ceca prende atto della comunicazione della Commissione dal titolo "Una strategia 'Dal produttore al consumatore' per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente". La Repubblica ceca accoglie con favore l'orientamento generale della strategia e desidera perseguire gli obiettivi di proteggere l'ambiente, il suolo, l'acqua e l'aria garantendo nel contempo una produzione alimentare sostenibile nell'UE. Tuttavia, la Repubblica ceca ritiene che gli obiettivi specifici fissati dalla Commissione europea siano molto ambiziosi e teme che il loro conseguimento abbia un grave impatto negativo sulla competitività e sulla produzione dell'intero settore agroalimentare europeo.

Considerati i potenziali effetti di ampia portata della strategia, sebbene non si tratti di una proposta legislativa, la Repubblica ceca invita la Commissione europea a fornire un'analisi dettagliata dei possibili impatti sul settore agroalimentare all'interno dell'UE e sui singoli Stati membri. È necessario conoscere l'impatto ambientale, sociale ed economico degli obiettivi ben prima che vengano prese decisioni sostanziali.

Nel quadro dell'elaborazione, da parte della Commissione, di raccomandazioni specifiche per ciascuno Stato membro, la Repubblica ceca invita la Commissione europea a tenere conto delle specificità nazionali degli Stati membri, in particolare dei loro precedenti sforzi per la tutela dell'ambiente, l'uso sostenibile delle risorse naturali e degli sforzi profusi in altri ambiti, nonché dei progressi già compiuti e delle potenzialità per conseguire gli obiettivi proposti.

Dichiarazione dell'Ungheria relativa alle conclusioni del Consiglio sulla strategia

"Dal produttore al consumatore"

La delegazione ungherese concorda sul fatto che il settore agricolo deve contribuire agli obiettivi del Green Deal, ma sottolinea che la sinergia con la riforma della PAC in corso avrebbe dovuto essere realizzata mediante la procedura di regolamentazione standard.

Alcune soglie incluse nella strategia "Dal produttore al consumatore", che non definisce i valori di riferimento, sembrano impossibile da raggiungere o possono comportare un onere sproporzionato per gli Stati membri. Riteniamo in particolare che la riduzione del 50 % dell'uso complessivo di pesticidi chimici, oltre la diminuzione già realizzata, e l'obiettivo del 25 % fissato per l'agricoltura biologica siano eccessivamente ambiziosi. Nel caso di pesticidi e fertilizzanti, gli obiettivi di riduzione dovrebbero tenere conto dei risultati già conseguiti e dell'attuale utilizzo effettivo di tali sostanze da parte degli Stati membri.

L'Ungheria si rammarica che la strategia "Dal produttore al consumatore" sia stata pubblicata senza alcuna valutazione dei possibili impatti derivanti dall'attuazione degli obiettivi. Rimane pertanto incerto in che modo possa influire sulla competitività degli agricoltori europei. L'Ungheria ritiene che non sia ancora stata affrontata in modo chiaro la necessità di trovare un equilibrio tra gli obiettivi della PAC basati sul trattato e gli obiettivi ambientali e climatici.

È estremamente importante che il contributo della politica agricola comune agli obiettivi della strategia "Dal produttore al consumatore" poggi su un solido contesto giuridico e sia proporzionato ai fondi disponibili. Gli agricoltori dovrebbero conformarsi unicamente alle prescrizioni contenute negli atti di base o in altri atti legislativi pertinenti dell'UE. In tale contesto, la Commissione dovrebbe valutare i piani strategici nazionali solo alla luce di criteri provvisti di adeguate basi giuridiche. Se uno Stato membro operasse scelte strategiche che si discostano dalle raccomandazioni della Commissione, ciò non dovrebbe comportare conseguenze giuridiche con riguardo all'adozione dei piani strategici nazionali della PAC.